

VIGILANZA

La Costituzione all'art. 47 sancisce che:

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Da una parte il **risparmio**, dall'altra il **credito**, cioè il finanziamento a chi voglia avviare o far crescere le sue attività, soprattutto le aziende ma anche i professionisti e i cittadini. A collegare risparmio e credito sono le **banche** e gli **intermediari finanziari**. Imprese che operano in autonomia, ma all'interno di un quadro di regole e controlli per un mercato efficiente, stabile e trasparente, che contribuisca alla salute dell'economia.

La legge affida il compito di emanare queste regole e di controllare la loro applicazione alla Banca d'Italia, che collabora con altre autorità pubbliche, quali il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, la Consob, l'Ivass, l'Antitrust e la Covip.

Tutto questo in armonia con le disposizioni comunitarie e in collaborazione con le autorità di vigilanza europee.

Cosa fa la Banca d'Italia

La Banca d'Italia controlla che gli intermediari bancari e finanziari siano gestiti in modo **sano e prudente**. Sano, cioè che svolgano la loro attività d'impresa nel pieno rispetto delle regole. Prudente, cioè che per fare profitti non mettano a rischio la propria esistenza e il denaro loro affidato. Indirizza inoltre la propria azione di vigilanza per favorire la **stabilità complessiva, l'efficienza e la competitività** del sistema finanziario. Tutela infine la **trasparenza** e la **correttezza** delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari per rendere sempre migliori i rapporti con la clientela.

Per questo:

- emana la normativa tecnica e controlla che venga applicata
- verifica la sana e prudente gestione degli intermediari attraverso l'esame di documentazione e ispezioni presso i loro uffici
- sanziona i comportamenti scorretti e poco trasparenti nei confronti della clientela.

La Banca d'Italia, inoltre, promuove iniziative per lo sviluppo della cultura finanziaria a favore dei cittadini per renderli più consapevoli delle loro scelte finanziarie.

Cosa fanno gli intermediari

Banche e intermediari finanziari svolgono la loro attività di impresa all'interno del **sistema di regole** stabilite dalle leggi e dalla Banca d'Italia.

Devono quindi adottare misure di tipo patrimoniale, organizzativo e gestionale per evitare eccessive esposizioni ai rischi e instaurare con il cliente una relazione fatta di comportamenti corretti e trasparenti, offrendo prodotti e servizi adeguati a soddisfare le sue esigenze.

Cosa possono fare i clienti

Alla riduzione dei rischi contribuisce anche un **cliente consapevole dei suoi diritti, avveduto e informato** sui profili di rischio e di costo dei servizi cui accede. Le segnalazioni che i clienti fanno alla Banca d'Italia (**esposti**) e alle altre autorità di comportamenti anomali e scorretti da parte degli intermediari contribuiscono al miglior funzionamento del sistema finanziario.

La Banca d'Italia stabilisce le regole sulla correttezza e la trasparenza degli intermediari e ne controlla l'applicazione, ma non può risolvere le controversie tra intermediari e clienti. Per ottenere una decisione su una controversia i clienti devono rivolgersi alla magistratura o a sistemi alternativi quali l'Arbitro Bancario Finanziario (**www.arbitrobancariofinanziario.it**), che in molti casi permettono di raggiungere il risultato in tempi più brevi e a costi contenuti.

Per i procedimenti amministrativi che coinvolgono gli intermediari, la Banca d'Italia applica la legge 241/1990. Ciò significa che ogni procedimento ha il suo responsabile, che ogni provvedimento indica le motivazioni che hanno determinato la decisione e che gli interessati hanno accesso agli atti che li riguardano.